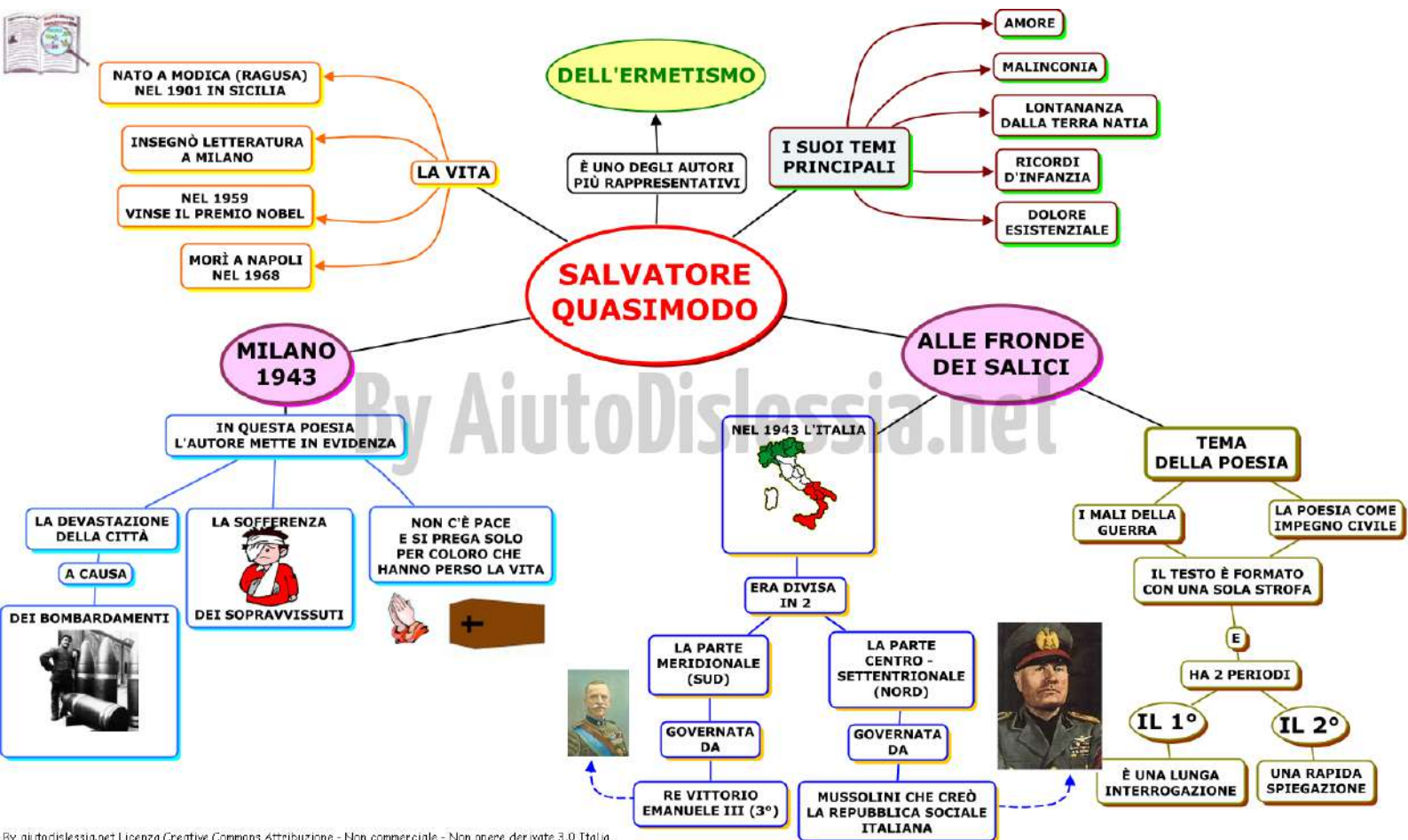




Salvatore Quasimodo

Salvatore Quasimodo è il rappresentante dell'[ermetismo](#) italiano. Mentre Ungaretti ne è considerato il precursore per la sua sperimentazione poetica messa in atto ne "L'allegria", Quasimodo ne è l'esponente più importante.

Salvatore Quasimodo era siciliano, nato a Modica in provincia di Ragusa nel 1901.

Egli abbandonò molto presto la Sicilia a causa del mestiere del padre che era ferroviere e si trasferì a Roma con lui; si dedicò a studi di tipo tecnico: era geometra.

Fu il cognato di Elio Vittorini, uno dei più grandi scrittori del secondo '900, che lo mise in contatto con una delle più importanti riviste del '900.

Tradusse i lirici greci, e pubblicò anche una raccolta intitolata appunto "Lirici greci", dove si verificò l'avvicinamento del poeta alla sperimentazione poetica del '900, che in Italia prenderà il nome di "ermetismo".

Come nel caso di Ungaretti, la produzione di Quasimodo è divisa in due parti.

La prima fase, degli anni '30, coincide con la sperimentazione e con la fase dell'ermetismo.

Importanti opere di questa fase sono "[Ed è subito sera](#)" e "[Alle fronde dei salici](#)", poesie ermetiche, oscure e incomprensibili nelle quali il poeta si rifa ai simbolisti francesi.

Questi componimenti fecero sì che venisse nominato professore di letteratura al conservatorio di Milano.

Con il tempo, però, la sua poetica cambia ed inizia così la seconda stagione (in concomitanza con la [seconda guerra mondiale](#)): nacque pertanto il "[neorealismo](#)" in cui la parola d'ordine era "impegno sociale", dove tutti gli artisti si dedicarono a denunciare l'orrore della guerra.

Nella prima fase i temi ricorrenti sono: l'amore, la malinconia, la lontananza dalla terra natia, la dimensione del dolore esistenziale, il ricordo dell'infanzia, ecc.

La poesia era composta da pochi versi liberi e c'era il ricorso all'analogia.

Nella seconda fase il verso è più ampio, lineare, le parole sono più concrete e il tono assume un carattere retorico.

Quasimodo vinse il premio Nobel per la letteratura nel 1959 ma ci furono delle polemiche perché non era uno scrittore di professione.

Morì a Napoli nel 1968.

ALLE FRONDE DEI SALICI

*E come potevano noi cantare
Con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,*

*anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.*

Commento

A partire dal settembre del 1943, i tedeschi instaurarono un duro regime di occupazione nell'Italia settentrionale. In queste zone si formarono appunto le brigate partigiane e si sviluppò la resistenza della popolazione, su cui si abbatté la violenza dei nazifascisti. Quasimodo attraverso poche, tragiche righe, esprime l'impossibilità dei poeti di comporre ancora versi di fronte a questa ferocia. Per meglio rendere questa impossibilità l'autore si appropria di un'immagine molto suggestiva, presente nel salmo 136 della Bibbia: gli ebrei deportati in schiavitù a Babilonia si rifiutarono di cantare per i loro oppressori e appesero ai rami dei salici le cetre con cui erano soliti accompagnare i loro versi.

Questionario

- 1) A chi si riferisce il poeta con il “noi” del primo verso?**
- 2) Perché il poeta parla di “piede straniero”?**
- 3) Di che cosa sono simbolo le cetre?**
- 4) Quale sentimento simboleggia l'immagine del salice?**

CORRIERE DELLA SERA

«Il coraggio della nonna che sabotava le auto ai tedeschi»

Cliseide Delle Fratte, partigiana a Zagarolo, in provincia di Roma

La mia Bisnonna si chiamava Cliseide ma per tutti giù in paese era semplicemente Alessandra. Per questo c'è quel nome sulla tessera da partigiana che le ho inviato. Fece la Resistenza insieme al bisnonno Giovanni. Lo sguardo serio, quei capelli tirati all'indietro. A fatica riesco a immaginarla nelle riunioni notturne con gli altri partigiani o a cospargere di chiodi la strada per danneggiare le automobili tedesche. Mi raccontò anche di una volta che nascose in una capanna due sottufficiali inglesi e, a periodi alterni, alcuni militari italiani. Fu sempre orgogliosa, fiera del contributo che diede alla Liberazione. Un orgoglio che mi ha tramandato. E che ho cercato di fare venire fuori dalla tesi di laurea che ho scritto sulla sua vita e che poco tempo fa è diventato anche un libro.

Resistenza per me significa libertà di espressione, democrazia e essere disposti a morire per un ideale giusto

«Il Camera Fabietti scritto dal nonno per non dimenticare»

Renato Fabietti, partigiano tra il monte Cetona e il monte Amiata, in provincia di Siena

I rossi tramonti del monte Amiata, le notti al gelo, gli incontri con i pastori. E quella linea gotica di cui non avevo mai sentito parlare. Io, nata nel 1988 e lui, nonno Renato, classe 1923. Seduti a tavola con i miei, nella casa di Cetona, in Toscana, che amò tutta la vita, e in cui passavamo le estati, ci mostrava il suo fucile e ci insegnava a mangiare il pecorino con le fave. Nella foto accanto è il ragazzo appoggiato con il gomito al carroarmato. Ci raccontava sempre di quella volta che, era il giugno del 1944, vide gli alleati scavare una buca per sotterrarci un bambino. Mi raccontava di quei morti per non dimenticarli, forse. Fu per questo che quando tutto finì, si laureò in Storia e iniziò a insegnare. Per tanti ragazzi milanesi divenne il professor Fabietti. Con Augusto Camera firmò un manuale che più o meno abbiamo usato tutti. E che ancora oggi mi rende tanto orgogliosa.

Resistenza è il coraggio di opporci a ogni sorta di oppressione, di sopraffazione, di violenza e di esclusione

Margherita Fabietti, 29 anni

-

«Nel ventre di una mucca morta per sfuggire a una retata»

Antonio Orlandi, partigiano a Virgoletta, frazione di Villafranca in Lunigiana (Massa Carrara)

Vi dico solo che una volta per sfuggire a una retata mio nonno dovette nascondersi nel ventre di una mucca morta. E quell'odore acre gli restò addosso per giorni. Si chiamava Antonio ma per tutti era nonno Tony. Era nato a Villafranca in Lunigiana, vicino Massa Carrara, nel 1932 e il 5 luglio avrebbe compiuto 86 anni. Si è visto portar via un fratello, detenuto poi a Mauthausen. Ci raccontava sempre di come lui e la sua famiglia si proteggevano a vicenda dai fascisti. Di quando li obbligavano a bere olio di ricino, di quando si presentavano a casa armati, o dei suoi incubi, che lo accompagnarono per tutta la vita. Ciò che più mi rende orgogliosa è la coerenza con cui portò avanti le sue idee e l'orgoglio e la fierezza con cui combatté per la libertà. Al suo funerale, poche settimane fa, abbiamo portato un calice di vino. E un trombettiere, che, nel gelo di gennaio, l'ha accompagnato con le note di *Bella Ciao* nel suo ultimo viaggio.

Resistenza per me significa orgoglio e memoria di mio nonno. Che mi ha insegnato a combattere sempre per ciò in cui credo

Sara Orlandi, 25 anni

-

Rispondi

- 1) Cosa spargeva sulla strada la bisnonna Cliseide per danneggiare i Tedeschi?
- 2) Cosa raccontava il nonno Renato alla nipote?
- 3) Dove si nascose nonno Tony per sfuggire ad una retata?

TEORIA

1 La subordinata causale



Poiché questa notte faceva molto caldo, ha riposato male.

La frase evidenziata è una **subordinata causale**.

La **subordinata causale** esprime la causa di quanto si afferma nella reggente.

Svolge nel periodo una funzione analoga a quella svolta dal complemento di causa nella frase semplice.

Mio padre è tornato tardi per l'intenso traffico sulla tangenziale.
complemento di causa

Mio padre è tornato tardi perché il traffico era intenso sulla tangenziale.
subordinata causale

■ **Risponde alle domande:** *perché? per quale motivo? per quale causa?*

■ **Nella forma esplicita:**

► è **introdotta** dalle congiunzioni *perché, poiché, siccome* o da locuzioni congiuntive quali *dato che, visto che, per il fatto che, dal momento che...*

*Bevo una bibita **dato che** ho molta sete.*

► può avere il verbo all'**indicativo** se la causa è reale e oggettiva, al **condizionale** se la causa è possibile, al **congiuntivo** se la causa viene ritenuta non vera.

*Alessio è contento **perché potrebbe andare** al mare.*

*Ho comprato quelle scarpe non **perché fossero** particolari, ma **perché sono** comode.*

■ **Nella forma implicita** è costruita:

► con l'**infinito** introdotto dalla preposizione *per* o dalla locuzione *per il fatto di*, con il **gerundio** presente e passato, con il **participio passato**.

***Per aver dimenticato** il quaderno, Flavio è stato richiamato.*

***Avendo incontrato** Tina, ho saputo la bella notizia.*

***Agitata dal vento**, l'acqua del lago era increspata.*

In quasi tutte le subordinate la **forma implicita** è ammessa solo se il soggetto della reggente e quello della subordinata coincidono. Se i soggetti non coincidono, quello della subordinata va espresso.

Essendo Alberto molto preparato per l'interrogazione, l'insegnante lo lodò. (forma corretta)

Essendo (Alberto: soggetto sottinteso) molto preparato per l'interrogazione, l'insegnante (soggetto) lo lodò. (forma scorretta)

ATTENZIONE

La **causale esplicita** può essere introdotta anche dalla congiunzione **che** quando dipende da verbi che esprimono stati d'animo come *dispiacersi, stupirsi, meravigliarsi, essere dispiaciuto, dolersi...* *Si stupì **che al suo arrivo fossimo tutti già sul posto del ritrovo.***

La proposizione causale



Nei seguenti periodi individua e sottolinea in rosso le proposizioni subordinate causali esplicite (sono 4) e in blu quelle implicite (sono 4).

1. Poiché il negozio era ancora chiuso, Luca ha fatto un giro in centro. 2. Dal momento che c'era un vento fortissimo, nessuna barca a vela è uscita dal porto. 3. Elena è contenta perché la mamma le ha cucinato il suo piatto preferito. 4. Essendo in notevole ritardo, Sonia ha avvisato i suoi amici di non aspettarla. 5. Inquadrato da decine di telecamere, il famoso attore si girò e sorrise. 6. Dato che Greta potrebbe tornare da un momento all'altro, qualcuno deve restare in casa ad aspettarla. 7. Sono felice di vederti sereno e in buona salute. 8. Il postino, non avendo trovato nessuno in casa, non poté consegnare il pacco.



LESSICO Trasforma le proposizioni subordinate causali esplicite contenute nei seguenti periodi in implicite e viceversa.

periodi con proposizione causale esplicita	periodi con proposizione causale implicita
1. Dato che non abbiamo compiti per domani, andiamo tutti in piscina.	1. <u>Non avendo compiti per domani,</u> <u>andiamo tutti in piscina.</u>
2. Poiché è sempre distratto, Matteo dimentica gli appuntamenti.	2. _____
3. _____	3. Sono molto preoccupato per non aver terminato il compito di matematica.
4. _____	4. Essendo stato ammesso ai Campionati italiani di nuoto, ora Fabio vuole fare una bella gara.
5. Siccome aveva solo due uova, la zia non ha potuto preparare la torta margherita.	5. _____



LESSICO Ciascuna delle seguenti frasi contiene un complemento di causa. Individualo, sottolinealo e trasformalo in una proposizione subordinata causale, apportando tutti i cambiamenti utili.

- Non sono riuscito a studiare a causa del mal di testa. Perché avevo mal di testa.
- Per un guasto sulla linea elettrica, il quartiere è rimasto senza luce. _____
- Per la fretta eccessiva Giacomo si dimentica sempre tutto. _____
- Michele non riusciva a parlare per la paura. _____
- L'aeroporto è stato chiuso a causa della nebbia. _____



Tutti i seguenti periodi contengono una proposizione subordinata introdotta dalla congiunzione **perché** e scritta in corsivo. Di volta in volta indica, barrando la casella opportuna, se si tratta di una subordinata causale **CA** (sono 3), finale **FI** (sono 3) o di una interrogativa indiretta **N** (sono 2).

- Ho guardato un film dvd *perché non avevo sonno.* **CA FI N**
- Negli ultimi mesi Ernesto è un po' ingrassato *perché ha smesso di andare in palestra.* **CA FI N**
- Ti stamperò una mappa del percorso, *perché tu possa arrivare facilmente.* **CA FI N**
- Perché nulla ti disturbi,* spegnerò la radio. **CA FI N**
- Il vigile ha chiesto all'automobilista *perché non avesse allacciato la cintura di sicurezza.* **CA FI N**